

	DUVRI	art. 26 c. 3 D.Lgs. n. 81/2008	REV. 1.0
			02/08/2017

AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE – CIACCIO

CATANZARO



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 81/2008

(DUVRI)

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE REPARTO OSTETRICIA-GINECOLOGIA AZIENDALE

Catanzaro, 2/08/2017

Il datore di Lavoro	IL R.S.P.P. e R.T.A.
 Dott. Giuseppe Panella	 Dott. Luigi Rotundo

1.	PREMESSA.....	4
2.	ANALISI CONOSCITIVA	6
2.1	PUGLIESE	6
2.2	CONDIZIONI E PRECAUZIONI GENERALI	8
3.	OGGETTO DEL SERVIZIO	10
4.	DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E AFFOLLAMENTO DELLE STRUTTURE	12
4.1	ORARI DI LAVORO	12
4.2	UTILIZZO DELLE AREE E DEI LOCALI	13
5.	DESCRIZIONE SISTEMI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA	14
5.1	Vie di esodo e uscite di sicurezza.....	14
5.2	Ascensori e montacarichi	14
5.3	Sistemi di sgancio tensione elettrica	14
5.4	Valvole di intercettazione combustibile.....	15
5.5	Valvole di intercettazione gas medicali.....	15
5.6	Valvole di intercettazione acqua.....	15
5.7	Impianto di rivelazione incendi	15
5.8	Rete idrica antincendio.....	15
5.9	Mezzi mobili antincendio	16
5.10	Punti di raduno.....	16
6.	. RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO - INFORMAZIONI PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA DEI LAVORI	17
7.	ANALISI DEI RISCHI.....	19
7.1	Aree Transito - Spazi di Lavoro - Scale - Ascensori	19
7.2	Impianti Elettrici	20
7.3	Incendio / esplosione	21
7.4	Agenti chimici.....	23
7.5	Microclima Termico / Aerazione	23
7.6	Illuminazione.....	24
7.7	Radiazioni ionizzanti - non ionizzanti	24
8.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI.....	25
9.	NORME ANTINFORTUNISTICHE	26
10.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	26
11.	CIRCOLAZIONE INTERNA.....	27
12.	GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	27
13.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	27

13.1	Comitato di crisi	28
13.2	Gestore dell'emergenza	28
13.3	Responsabile di Reparto / Unità Operativa	30
13.4	Addetti all'emergenza - Squadra di primo intervento	30
13.5	Centro Operativo Emergenze	31
13.6	Addetti alla Manutenzione	31
14.	NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI APPALTATORI / SUBAPPALTATORI.....	32
14.1	Norme di comportamento da osservare durante la normale attività lavorativa.....	32
14.2	Norme di comportamento da osservare durante l'emergenza	32
15.	Obblighi dei lavoratori delle Aziende Appaltatrici e dei Volontari in servizio presso l'azienda ospedaliera	33
16.	COORDINAMENTO DELLE FASI DI LAVORO	35
17.	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI	35
18.	CALCOLO DEI COSTI PER LA SICUREZZA.....	37

	DUVRI	ARTR 26 D.LVO 81/08	REV. 1.0
			12/04/2017

1. PREMESSA

Scopo del presente documento è fornire, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, dettagliate informazioni alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività svolte dal personale dell'Azienda, con specifico riferimento ai luoghi di lavoro dell'Ospedale "Pugliese – DeLellis"

Esso integra e, limitatamente alle parti in contrasto, sostituisce il DUVRI – Rev. 2009, redatto a cura del S.P.P. del quale si richiamano espressamente le disposizioni generali di sicurezza, nonché gli allegati:

- A (elenco delle strutture con potenziali rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti);
- B (elenco delle strutture con potenziali rischi di esposizione ad agenti biologici e sostanze chimiche);
- D (normativa per la sezione di risonanza magnetica)

Ai sensi e per gli effetti del presente documento si intende per:

"Azienda"

L'Azienda Ospedaliera Pugliese – Ciaccio, con sede in Catanzaro alla via Vinicio Cortese.

"Presidio Ospedaliero"

Il Complesso Ospedaliero dell'Azienda, costituito dai presidi: Pugliese, De Lellis, padiglione malattie infettive, padiglione poliambulatori, edificio uffici amministrativi di via Cortese

"Luoghi di lavoro"

L'insieme degli edifici, dei piani e delle altre aree dell'Azienda Ospedaliera, ove si svolgono le attività lavorative del personale dipendente

"Committente"

Persona o servizio che commissiona/ordina un prodotto o un lavoro da eseguire

"Responsabile dei lavori"

Persona incaricata dal Committente di sovrintendere all'esecuzione dei lavori

"Coordinatore dei lavori"

Persona incaricata dal Committente di attuare il coordinamento tra gli esecutori dei lavori

"Appaltatori"

Imprese e/o Lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale diretto con l'Azienda per l'esecuzione dei lavori

"Subappaltatori"

Imprese e/o Lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale con gli Appaltatori dell'Azienda per l'esecuzione dei lavori

Il presente documento contiene:

- la descrizione del presidio Ospedaliero
- l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro della Struttura Ospedaliera legati all'attività normalmente svolta
- le procedure per l'esecuzione in sicurezza dei lavori per la parte di coordinamento spettante al Committente
- le procedure per la gestione dell'emergenza

All'interno di tali argomenti sono riportate, e in qualche caso evidenziate, le indicazioni e prescrizioni cui il personale delle Imprese Appaltatrici e Subappaltatrici, nonché i Lavoratori Autonomi, dovranno attenersi durante tutto il periodo di permanenza nel Complesso Ospedaliero.

Il presente documento tiene conto che gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori esterni, volontari, etc.) nei luoghi di lavoro dell'Azienda, comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti ove queste vengono svolte.

Le misure di sicurezza atte a ridurre tali rischi vanno pertanto definite caso per caso, attenendosi a specifiche procedure operative che possono anche prevedere l'uso di idonei dispositivi di protezione, sia collettivi che individuali.

In caso di appalto, la stazione committente e la ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti.

La presente nota informativa sui rischi presenti nei luoghi di lavoro dell'Ospedale Pugliese - Ciaccio, è stata redatta nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Deve essere cura della ditta appaltatrice, e di tutto il personale esterno in genere, adottare le necessarie precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze – oggetto comunque di successiva definizione - tra le attività del committente e dell'appaltatore:

- si raccomanda di segnalare eventuali anomalie e di chiedere informazioni in caso di dubbio
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte dell'appaltatore
- si rammenta, infine, l'obbligo di fornire in occasione della "Riunione per il Coordinamento della Sicurezza e la Valutazione delle Interferenze" le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività

2. ANALISI CONOSCITIVA

L’Azienda Ospedaliera Pugliese/Ciaccio-De Lellis” esercita l’attività in tre distinti plessi:

- Presidio “Pugliese” ove hanno sede i reparti di degenza, il poliambulatorio, il pronto soccorso, il padiglione malattie infettive e tutte le attività HVB di II livello;
- Presidio “Ciaccio-De Lellis” destinato in prevalenza alle attività di diagnosi e cure oncologiche.
- Palazzina uffici sita in via Cortese
- Numero complessivo di persone impiegate: 1700 circa

Il presente documento si riferisce ad una porzione dell’edificio “Pugliese”

2.1 PUGLIESE

E’ costituito da 13 corpi di fabbrica in c.a., giuntati, che si elevano su sei livelli oltre due livelli seminterrati, dove troviamo:

- PIANO S2: Anatomia patologica, Servizio mortuario, depositi, spogliatoi centralizzati, spogliatoi ditte esterne, deposito cartelle cliniche, locali tecnici.
- PIANO S1: Centro trasfusionale, donatori, risonanza magnetica, pronto soccorso, camera calda, blocco operatorio, radiologia pronto soccorso, geriatria donne, geriatria uomini,
- PIANO TERRA: Emodinamica e cardiologia interventistica, cardiologia, UTIC, ambulatori di cardiologia, laboratori, ambulatori emodinamica, rianimazione, sala rx, urologia, accettazione, uffici, centro gestione emergenze;
- PIANO PRIMO: neurologia, rieducazione funzionale, ambulatori medici, nefrologia, dialisi, direzione sanitaria, radiologia, neurochirurgia, dermatologia, chirurgia plastica;
- PIANO SECONDO: chirurgia uomini, chirurgia donne, ambulatori, gastroenterologia, chirurgia vascolare, otorino, ambulatori otorino, oculistica, ambulatori oculistica.
- PIANO TERZO: ginecologia ospedaliera, ginecologia universitaria, ambulatori ginecologia, neonatologia, patologia neonatale, medicina neurologica, sale parto;
- PIANO QUARTO: pediatria universitaria, pediatria ospedaliera, ambulatori pediatria, chirurgia pediatrica, urologia, otorinolaringoiatria, laboratori analisi, ortopedia uomini;
- PIANO QUINTO: Medicina, medicina nucleare, radioimmunologia;
- PIANO SESTO: fisica sanitaria, laboratori.

Altri 2 corpi di fabbrica autonomi ma che insistono sulla stessa area sono quelli destinati a malattie infettive e poliambulatori.

L’esodo è garantito da n. 7 scale protette o d’emergenza.

Non si rilevano corridoi ciechi.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 40 mt.

Vi sono poi altri due corpi separati al plesso principale, destinati uno a poliambulatori e l’altro a malattie infettive.

Il plesso è strutturato con comparti e porte REI in modo da garantire il deflusso orizzontale progressivo.

Ogni edificio è dotato di cavedi che contengono le colonne montanti dei servizi (elettrico, idrico antincendio, rilevazione fumi)

Locali tecnici con accessi riservati:

Sono presenti nell'area che delimita il plesso ospedaliero i seguenti locali tecnici:

- Centrale termica per la produzione di area e acqua calda sanitaria alimentata a gas metano;
- Centrale elettrica con locali di allocazione dei trasformatori;
- Locale pompe antincendio e relativa riserva idrica interrata;
- Centrale gas medicali
- Vani macchine ascensori

2.2 CONDIZIONI E PRECAUZIONI GENERALI

ATTIVITÀ SVOLTA NEL PRESIDIO OSPEDALIERO	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio. Attività a supporto di quella prevalente.
ATTIVITÀ SVOLTE NEI LUOGHI NON OSPEDALIERI	<ul style="list-style-type: none"> Nella palazzina denominata "poliambulatori" viene in generale svolta attività sanitaria ambulatoriale di assistenza all'utente, attività di diagnostica e di prelievi del sangue.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	<ul style="list-style-type: none"> Attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dei lavori appaltati e del personale preposto di reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati Il personale della Ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto, come ad es.: Tessera di riconoscimento (articolo 6, comma 1, Legge n. 123/07) in conformità con provvedimento 23/11/06 del Garante per la Protezione dei dati Personali <p>Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario ed appositamente autorizzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> E' prevista la presenza di personale dell'Azienda Ospedaliera per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita con la supervisione dell'Ufficio Tecnico e del SPP Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale individuato preposto.
SERVIZI IGIENICI	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici per gli operatori della Ditta appaltatrice sono quelli destinati all'utenza, disponibili lungo i percorsi dell'ospedale accessibili al pubblico nonché quelli riservati ubicati presso i box in uso esclusivo all'appaltatore
PRONTO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> L'appaltatore deve disporre della dotazione prevista da DM 388/2003 in ragione della classe di appartenenza.
ALLARME INCENDIO EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento o pericolo di incendio lungo le vie di esodo.
APPARECCHI	<ul style="list-style-type: none"> Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la

TELEFONICI UTILIZZABILI	connessione, solo per motivi strettamente di servizio.
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda. • I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere smaltiti, secondo le norme vigenti, a cura e spese della stessa Ditta, immediatamente.
VIABILITÀ E SOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale ed a quella specifica. • Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione. • All'interno delle aree di pertinenza dell'Ospedale la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. • Non sostare, non ingombrare e non intralciare le aree di sosta per i mezzi di soccorso.
AMBIENTI CONFINATI O PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> • Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.

3. OGGETTO DEL SERVIZIO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del reparto ostetricia e ginecologia aziendale ubicato al piano 3^o scala A

ATTIVITA' PRINCIPALI SVOLTE DALL'APPALTATORE

N	DESCRIZIONE		SI	NO
1	All'interno dei luoghi	Edifici	X	
2	All'esterno dei luoghi	Piazzale e percorsi	X	
		Aree verdi		X
3	Allestimento di un'area delimitata (deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	Interna	X	
		Esterna	X	
4	Durante l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per l'azienda		X	
5	Durante l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per l'Azienda, con presenza dei Cittadini Utenti.		X	
6	Compresenza di attività con altri lavoratori.		X	
7	Lavoro notturno* (in reperibilità per specifiche Aree definite nel capitolato tecnico)		X	
8	Chiusura di percorsi o di parti di edifici.			X
9	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità ai luoghi.		X	
10	Utilizzo di attrezzature/macchinari propri.		X	
11	Utilizzo di automezzi propri, macchine operatrici ESTERNE.		X	
12	Utilizzo di fiamme libere all'interno degli ambienti (camere, corridoi ecc.)			X
13	Utilizzo di fiamme libere nelle aree esterne		X	
14	Utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili/combustibili.			X
15	Utilizzo di sostanze chimiche		X	
16	Rischio biologico		X	
17	Interventi edili (demolizioni, murature, tinteggiature, etc.).		X	
18	Produzione di polveri e/o proiezione di schegge.			X
19	Manutenzione del verde	Sfalcio		X
		Trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti.		X
20	Rischio scivolamenti su superfici di transito (pavimenti, scale).		X	
21	Movimento di mezzi ESTERNI		X	
22	Utilizzo e/o trasporto di materiali (arredi, ausili sanitari, letti,.....).			X
23	Movimentazione e sollevamento di carichi con uso di attrezzature di lavoro mobili, semoventi o non semoventi.		X	
24	Rischio di caduta di materiali su terzi		X	
25	Emissione di rumore PREVIA VALUTAZIONE		X	
26	Effettuazione di campionamenti strumentali in ambiente lavorativo (microclima, polveri, ecc.).			X

27	Utilizzo, smontaggio di ponteggi (in legno, in metallo, PTP, PTG, su ruote, trabattello, ecc.).		X
28	Con spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto.		X
29	Con percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto.		X

Note:

	<i>attività</i>	<i>prescrizioni</i>
8	Chiusura di percorsi o di parti di edifici.	Previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio di prevenzione e protezione
13	Utilizzo di fiamme libere nelle aree esterne	Previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio di prevenzione e protezione
15	Utilizzo di sostanze chimiche	Previa autorizzazione della direzione sanitaria e dell'ufficio di prevenzione e protezione
17	Interventi edili (demolizioni, murature, tinteggiature, etc.).	Previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico
25	Emissione di rumore	Previa valutazione specifica e approvazione del documento di valutazione da parte del SPP e della Direzione sanitaria

4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E AFFOLLAMENTO DELLE STRUTTURE

Le tabelle seguenti riportano i dati di affollamento della Struttura, suddivisi tra personale aziendale normalmente presente nel periodo diurno e numero massimo stimato di visitatori e utenti.

Plesso	Numero di persone impiegate per turno				TOT.
	7.00-14.00	14.00-21.00	21.00-7.00	festivi	
Pugliese: degenze					

Presso le Strutture sanitarie si registra, inoltre, la presenza costante di lavoratori di Enti esterni / Imprese appaltatrici, quali:

- Addetti alla somministrazione dei pasti
- Addetti impresa pulizie
- Addetti manutenzione e verifica periodica apparecchiature biomedicali
- Addetti alla vigilanza
- Associazioni di volontariato

Ulteriori lavoratori dipendenti di altre Imprese (servizio di lavanderia, gestione raccolta e smaltimento rifiuti speciali, manutenzione impianti elettrici, manutenzione impianti di sollevamento, gestione e manutenzione impianti termici, idraulici e di condizionamento, manutenzione opere edili e affini, gestione e manutenzione apparecchiature e reti informatiche, fornitura gas medicali e manutenzione delle relative attrezzature, manutenzione verde) sono in genere potenzialmente presenti in corrispondenza dei locali e delle aree presso i quali svolgono la propria attività.

Nel caso in cui gli Appaltatori/Subappaltatori si trovino a svolgere la propria attività contestualmente a personale di altre Imprese appaltatrici (non coinvolte nei lavori in oggetto), essi dovranno immediatamente segnalare la circostanza all'Azienda Ospedaliera e recepirne le disposizioni

4.1 ORARI DI LAVORO

Le attività sanitarie nelle degenze e nel pronto soccorso sono continue H 24.00 e per 365 gg/ l'anno.

I turni di lavoro del personale medico e paramedico sono tre:

- 7.00/14.00
- 14.00/21.00
- 21.00/7.00

Per gli orari di svolgimento delle proprie attività, le Imprese Appaltatrici/Subappaltatrici dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dall'Azienda Ospedaliera, anche tramite definizione del "Programma lavori".

Le variazioni a dette disposizioni, che dovessero verificarsi anche per situazioni contingenti, dovranno essere tempestivamente comunicate all'Azienda Ospedaliera, che potrà apportare modifiche al programma stesso.

4.2 UTILIZZO DELLE AREE E DEI LOCALI

TIPOLOGIA AREA/LOCALI	FRUIZIONE DELLE AREE					Rischio
	Pazienti	Lavorat. Az. Osp	Ditte esterne	Ass. Volont	visitatori	
PUGLIESE: Locali tecnici						
Centrali termiche	NO	NO	SI	NO	NO	3
Gruppi elettrogeni	NO	NO	SI	NO	NO	2
Cabine elettriche di trasformazione	NO	NO	SI	NO	NO	3
Gruppi frigoriferi sulle terrazze	NO	SI	SI	NO	NO	2
Gruppo antincendio	NO	NO	SI	NO	NO	2
Serbatoi gas medicali	NO	NO	SI	NO	NO	3
PUGLIESE: edificio principale						
Laboratori di analisi	NO	SI	SI	SI	NO	2
Laboratori di Anatomia Patologica	NO	SI	SI	SI	NO	1
Farmacia	NO	SI	SI	SI	NO	1
Magazzini e depositi vari	NO	SI	SI	SI	NO	1
Spogliatoi	NO	SI	SI	SI	NO	1
Radiodiagnostica	SI	SI	SI	SI	SI	2
Reparti di degenza	SI	SI	SI	SI	SI	2
Pronto Soccorso	SI	SI	SI	SI	SI	2
Sale operatorie	SI	SI	SI	SI	NO	2
Terapie intensive	SI	SI	SI	SI	SI	2
Rianimazione	SI	SI	SI	SI	SI	3
Sale RX	SI	SI	SI	SI	NO	3
Sale RSM	SI	SI	SI	SI	NO	3
Aree esterne carrabili e pedonali	SI	SI	SI	SI	SI	2

Rischio 1 = BASSO	Rischio 2 = MEDIO	Rischio 3 =ALTO
-------------------	-------------------	-----------------

5. DESCRIZIONE SISTEMI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA

5.1 Vie di esodo e uscite di sicurezza

(Planimetrie di individuazione disponibili e consultabili presso il S.P.P. Aziendale)

I percorsi d'esodo con le relative uscite di sicurezza, scale antincendio e ascensori dedicati sono evidenziati nella apposite planimetrie ubicate lungo le pareti dei corridoi e delle aree di sosta e/o smistamento.

L'uscita dai piani superiori e dai piani interrati avviene tramite le scale interne o esterna, attraverso le porte ubicate in corrispondenza del relativo pianerottolo sul vano scale .

La larghezza delle rampe è sempre maggiore o uguale a m 1.20

Tutte le uscite sono agevolmente raggiungibili attraverso i percorsi interni, i corridoi di piano e i vani scala interni, e risultano altresì libere da impedimenti al transito, facilmente apribili e adeguatamente segnalate e identificabili dai vari punti di stazione.

L'esatta ubicazione delle uscite di emergenza è evidenziata nelle planimetrie di evacuazione affisse nei piani di ciascun edificio, nonché nelle planimetrie allegate al Piano di Emergenza dell'Ospedale.

5.2 Ascensori e montacarichi

Gli ascensori riservati al personale sono dotati di apposita chiave.

Quelli dedicati all'utenza sono invece liberi e dislocati in prossimità dei reparti e in prossimità delle scale.

Nell'edificio "Pugliese" sono in fase di realizzazione n. 3 ascensori antincendio posizionati rispettivamente in prossimità delle scale A-B-C

All'interno dei locali macchina ai piani copertura o interrati degli edifici A e B sono installati i pulsanti di emergenza per l'interruzione della forza motrice ascensori.

In caso di fuori tensione gli ascensori sono muniti di sistema di riporto ai piani ad azionamento manuale, con comandi installati presso i locali macchina ascensori.

L'utilizzo degli ascensori è vietato in caso di emergenza.

In caso di emergenza, fatta eccezione dei tre ascensori antincendio (ancora in fase di realizzazione) gli ascensori non possono essere utilizzati per l'evacuazione, in quanto privi delle caratteristiche necessarie per garantirne il corretto funzionamento e la tutela degli occupanti

5.3 Sistemi di sgancio tensione elettrica

L'impianto elettrico degli Edifici è realizzato in modo tale da poter escludere elettricamente le aree ed i piani tramite pulsante generale di blocco posto all'interno della cabina elettrica.

La cabina elettrica è adiacente al muro perimetrale del lato Sud Ovest dell'area ospedaliera.

La porta di accesso per il personale è situata all'interno dell'area del presidio.

I locali dei trasformatori e dei quadri elettrici generali relativi agli impianti di tutti i piani degli Edifici principali sono situati in appositi locali adiacenti la cabina elettrica facilmente raggiungibili tramite stradina presidiata H 24 con apposita guardiola e sbarra.

Nel caso in cui debba essere tolta tensione, ciascun reparto dispone di quadro elettrico contenente i pulsanti relativi alla rispettiva sezione dell'impianto.

Si ricorda che gli interventi sugli impianti elettrici devono essere effettuati esclusivamente da personale Specializzato e adeguatamente formato.

5.4 Valvole di intercettazione combustibile

PUGLIESE

La valvola di intercettazione del gas metano (utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento) è ubicata in prossimità del pianerottolo della scaletta d'emergenza in ferro posta all'esterno del locale centrale termica interrato.

Altre valvole sono ubicate presso: .

Presso il S.P.P.A. è presente la planimetria con la localizzazione delle valvole.

Si ricorda che le manovre sulle valvole di intercettazione del gas devono essere effettuate esclusivamente da personale Specializzato e adeguatamente formato.

5.5 Valvole di intercettazione gas medicali

Le valvole di intercettazione dei gas medicali sono ubicate in prossimità della centrale di stoccaggio.

In prossimità dei reparti sono presenti quadri di controllo e di intercettazione del gas

Presso il S.P.P.A. è presente la planimetria con la localizzazione delle valvole e dei quadri.

Si ricorda che le manovre sulle valvole di intercettazione devono essere effettuate esclusivamente da personale Specializzato e adeguatamente formato e previa autorizzazione del Direttore di reparto o della Direzione medica di presidio

5.6 Valvole di intercettazione acqua

Le valvole generali di intercettazione dell'acqua, situate in prossimità delle centrali e all'ingresso dell'edificio.

5.7 Impianto di rivelazione incendi

L'impianto di rivelazione incendi dell'Ospedale, in corso di integrazione, è costituito da rivelatori di fumo ottici e sensori termici.

Tali dispositivi sono collegati ad un sistema di ricevimento allarme (centralina generale), installato presso il Centro Gestione Antincendio, dal quale è possibile allertare i responsabili di reparto, i gestori dell'emergenza e i mezzi di soccorso esterni.

5.8 Rete idrica antincendio

La Struttura Ospedaliera è dotata di rete idrica antincendio, alimentata da riserva idrica dedicata e relativo gruppo di pressurizzazione. All'esterno degli edifici sono presenti gli attacchi per l'autopompa V.V.F.

All'interno dei reparti e lungo le vie di esodo sono dislocati gli idranti UNI 45 dotati di manichette.

La posizione degli idranti è segnalata in loco mediante apposita cartellonistica, nonché riportata nelle planimetrie allegata al Piano di Emergenza e nelle planimetrie di evacuazione dislocate nei reparti.

Si ricorda che l'impiego degli idranti è riservato al personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.

In nessun caso il personale delle Imprese in Appalto/Subappalto dovrà utilizzare gli idranti

5.9 Mezzi mobili antincendio

Il Complesso Ospedaliero dispone attualmente di dispositivi antincendio portatili (estintori) a CO2 e polvere (di capacità estinguente compresa tra 34A-144B C e 55A 233B C), distribuiti nelle diverse zone ed edifici della Struttura.

Sono inoltre presenti box contenitori dei d.p.i. ad uso esclusivo della squadra d'emergenza aziendale.

Tutti gli estintori sono ubicati in prossimità delle vie di transito, in posizione facilmente accessibile, liberi da impedimenti e segnalati da idonea cartellonistica.

Ciascuna Impresa Appaltatrice/Subappaltatrice dovrà essere fornita di idonei mezzi antincendio portatili, in base all'attività svolta in esecuzione dei lavori.

L'utilizzo dei mezzi portatili di estinzione presenti nella sede aziendale è subordinato all'ottenimento di autorizzazione da parte dell'Azienda Ospedaliera

5.10 Punti di raduno

I punti di raduno, da raggiungere in caso di evacuazione, sono ubicati nelle seguenti aree:

Presidio Pugliese-poliambulatori e malattie infettive:

- area parcheggio, lato Sud Est;
- area nei pressi della portineria, lato Nord-Ovest
- area adiacente i locali obitorio
- viale Pio X

Tutto il personale delle Imprese in Appalto/Subappalto, dopo aver messo in sicurezza le attrezzature impiegate e avvisato il proprio Capo squadra, deve confluire a detti punti, restando a disposizione per le verifiche di presenza e per le comunicazioni del caso E' fatto divieto di allontanarsi dal proprio punto di raccolta se non in caso di diversa comunicazione da parte del personale addetto alla gestione dell'emergenza, salvo in presenza di pericolo grave e imminente

6. . RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO - INFORMAZIONI PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA DEI LAVORI

In esito all'analisi conoscitiva di cui alle pagine che precedono, emerge che le attività lavorative normalmente svolte nella Struttura consistono essenzialmente nella erogazione di servizi sanitari, quali:

Assistenza sanitaria (medica ed infermieristica) per reparti di degenza di medicina, chirurgia, ortopedia, oncologia, ecc;

Assistenza sanitaria (medica ed infermieristica) per Pronto Soccorso, blocchi operatori, Terapia Intensiva, Rianimazione, Sala Parto e Nursery

Esami ambulatoriali di radiologia, ecografia, TAC, Endoscopia

Attività ambulatoriale polispecialistica

Diagnosi e cure con utilizzo attrezzature e macchine medicali ed elettromedicali.

Nella Struttura vengono inoltre svolte le seguenti attività direttamente correlate alla assistenza medica e relative ai servizi ausiliari che permettono il normale esercizio dell'ospedale:

- prelievi ematici e analisi di laboratorio su campioni organici;
- gestione amministrativa del personale e degli utenti,
- gestione materiali e attrezzature utilizzate, gestione rifiuti;
- manutenzione ordinaria - idraulica, elettrica, edile - con utilizzo di utensili portatili e attrezzi manuali;

Servizi in appalto svolto da personale di ditte esterne:

- raccolta e disinfezione biancheria, lavanderia e stireria;
- pulizia locali,
- manutenzione centrali termiche, elettriche, antincendio;
- manutenzione apparecchiature biomedicali,
- fornitura gas medicali e manutenzione delle relative attrezzature di servizio;
- manutenzione impianti di sollevamento (ascensori e montacarichi);
- servizio ambulanze;
- raccolta e smaltimento rifiuti;
- taglio erba e pulizia aree esterne;
- vigilanza notturna e diurna,
- manutenzione reti informatiche;
- manutenzione impianti idrici

L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici correlati alle attività delle Imprese in Appalto/Subappalto durante l'esecuzione dei lavori. Ciascuna Impresa Appaltatrice/Subappaltatrice è pienamente responsabile degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e dell'osservanza delle misure di sicurezza da parte dei propri lavoratori.

A tale proposito, ciascuna Impresa è tenuta, con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, a trasmettere al Committente:

- idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi per i lavori relativi alla parte di appalto di propria competenza, anche in assolvimento degli obblighi di cui agli articoli 15, 18 e 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008

*- elenco nominativo dei propri lavoratori, per consentire all'Azienda Ospedaliera di predisporre i relativi permessi di ingresso e uscita dalla Struttura
E' fatto obbligo, inoltre, comunicare tempestivamente ogni modifica ai contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco nominativo*

7. ANALISI DEI RISCHI

Sulla base dei contenuti dell'analisi conoscitiva e della premessa al presente capitolo, nel seguito è riportata l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro per le attività tipiche della Struttura.

Relativamente al complesso delle attività svolte dal personale dell'Azienda, i potenziali fattori di rischio sono quelli di seguito elencati e successivamente descritti.

- AREE DI TRANSITO - SPAZI DI LAVORO - SCALE - ASCENSORI
- IMPIANTI ELETTRICI
- INCENDIO
- APPARECCHI A PRESSIONE
- RETI DI DISTRIBUZIONE GAS
- MEZZI DI TRASPORTO
- AGENTI BIOLOGICI
- AGENTI CHIMICI
- MICROCLIMA TERMICO
- ESPOSIZIONE A RUMORE
- ILLUMINAZIONE
- RADIAZIONI IONIZZANTI / NON IONIZZANTI

7.1 Aree Transito - Spazi di Lavoro - Scale - Ascensori

Questa tipologia di rischio è legata alla presenza di attrezzature e/o ingombri negli spazi normalmente utilizzati nell'attività lavorativa.

La disposizione e l'utilizzo dei locali e delle attrezzature e arredi all'interno degli stessi sono tali da:

- consentire l'adeguata circolazione delle persone sulle vie di transito
- consentire l'agevole movimento degli operatori e degli utenti
- rendere disponibili spazi adeguati per il transito all'interno degli Edifici
- rendere minimo il rischio di cadute e urti con le postazioni e le strutture degli Edifici

Tutti gli edifici dispongono di scale interne che fungono da collegamento tra i vari piani.

Le scale esterne, quelle a prova di fumo e quelle protette sono presenti in tutti gli edifici ad eccezione del fabbricato di Via Cortese adibito ad uffici amministrativi.

Le scale interne sono utilizzate sia per il normale transito sia per l'evacuazione dai locali, mentre le rampe esterne sono di norma utilizzate solo in caso di emergenza.

Il tracciato, le dimensioni e le caratteristiche costruttive e di manutenzione delle scale sono tali da consentirne il normale uso in sicurezza.

Per questa tipologia di rischio non si prevede alcuna protezione particolare.

Con riferimento all'esecuzione dei lavori, ciascuna impresa Appaltatrice/Subappaltatrice ha l'obbligo di:

- ***organizzare le aree di lavoro in modo razionale, mantenerle in ordine e provvedere alla loro segnalazione nonchè, se necessario, ad opportuna delimitazione;***

- *mantenere sgombri i passaggi da materiali vari: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio*
- *nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza*
- *tutti i rifiuti, ed in particolare quelli pericolosi, devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite*
- *provvedere prontamente all'idoneo smaltimento dei materiali di demolizione prodotti in esecuzione dei lavori*
- *utilizzare opere provvisoriale, scale, trabattelli e simili in conformità alla regola dell'arte e in buono stato di manutenzione*
- *utilizzare esclusivamente le proprie opere provvisoriale ed attrezzature, salvo espressa autorizzazione dell'Azienda Ospedaliera*
- *adottare le necessarie ed opportune precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta dall'alto di persone, attrezzature, materiali vari nonché di proiezione di oggetti e frammenti, con particolare riferimento alla tutela delle postazioni di lavoro aziendali (persone e cose) in prossimità dell'area interessata dai lavori*
- *predisporre idonea segnaletica di sicurezza, relativamente alle opere provvisoriale e alle attrezzature ed alle situazioni che, per l'esecuzione dei lavori, comportino una modifica del normale profilo di rischio dell'Edificio*
- *non realizzare stoccaggi, seppure temporanei, di sostanze pericolose all'interno della Struttura; nel caso l'impiego di tali sostanze sia necessario allo svolgimento dei lavori, l'Appaltatore/Subappaltatori dovrà ottenere espressa autorizzazione dall'Azienda Ospedaliera, cui dovrà fornire le indicazioni sulle modalità di utilizzo e trasmettere le relative schede di sicurezza*
- *non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti*

7.2 Impianti Elettrici

Questa tipologia di rischio è connessa essenzialmente all'utilizzo di attrezzature elettriche / elettroniche, necessarie alle attività svolte nella Struttura (apparecchiature elettromedicali, attrezzature informatiche, impianti di illuminazione - condizionamento - sollevamento).

L'impianto elettrico della Struttura è dotato di sistemi di protezione contro i contatti diretti e indiretti, i sovraccarichi e le sovratensioni.

Il passaggio dei cavi, in ciascun piano, avviene entro canaline nel pavimento/soffitto e nelle pareti divisorie.

Tutte le apparecchiature collegate riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, intensità e tipo di corrente.

È possibile sezionare l'intero impianto dai quadri elettrici generali posti nella struttura ospitante la cabina elettrica; è possibile inoltre sezionare i circuiti di ogni piano/reparto agendo sui quadri distribuiti localmente.

- *È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate*
- *Evitare l'uso di prolunghe irregolari con elementi a vista o cavi non fissati adeguatamente alle spine*
- *Utilizzare sempre apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento*

- *Garantire una buona manutenzione di tutte le apparecchiature elettriche utilizzate*
- *Ciascuna Impresa Appaltatrice ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte dell'Azienda Ospedaliera, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.*

7.3 Incendio / esplosione

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività.

Nelle strutture sanitarie costituisce evento particolarmente catastrofico, e il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono adeguatamente gli ambienti.

E' stato redatto un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali alle quali attenersi in caso di evacuazione, che dovrà essere preso in visione dai lavoratori di ciascuna ditta appaltatrice destinata ad operare all'interno dell'Azienda.

Il carico di incendio potenziale, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo presente.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico
- superfici calde (piastre elettriche), caldaie in centrale termica, bruciatori a gas
- fiamme libere
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare)

Il materiale di isolamento dei cavi e conduttori è di tipo non propagante l'incendio, a basso sviluppo di gas tossici.

Nel locale adibito a centrale termica, nei pressi del serbatoio di ossigeno e deposito gas medicali e, in misura minore, nei laboratori di microbiologia, il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas infiammabili (metano) o comburenti (ossigeno / protossido di azoto).

Nei reparti di degenza, nel pronto soccorso, nelle sale operatorie, nelle sale parto e Nido il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori analisi, radiologia, TAC, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabina elettrica, cabina ENEL).

I rischi di esplosione/innesco di atmosfere potenzialmente esplosive sono molto contenuti, e si riferiscono unicamente alle sostanze liquide infiammabili contenute in quantità modeste nell'apposito locale, posto in area esterna in luogo isolato e distante da reparti di degenza, ambulatori e impianti tecnologici.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano, di seguito, alcune elementari prescrizioni.

- *Osservare scrupolosamente i divieti di fumare e usare fiamme libere, presenti in Azienda*
- *Se fosse necessario utilizzare saldatrici elettriche o a fiamma, adottare le necessarie precauzioni e, a lavoro ultimato, accertarsi che non vi siano principi di incendio. L'utilizzo di fiamme libere o saldature con elettrodi o continue, è generalmente vietato, salvo casi eccezionali strettamente necessari e ove non sia possibile intervenire diversamente. In ogni caso, tali attività devono essere preventivamente autorizzate dall'Azienda.*
- *Predisporre idonei mezzi di estinzione in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)*
- *Non utilizzare prodotti infiammabili*
- *Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti)*
- *Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio*
- *Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine*
- *Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate*
- *Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche*
- *Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili e non utilizzare attrezzature danneggiate*
- *Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici*
- *Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione*
- *Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento, quali stufette o piastre elettriche*
- *Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche*
- *In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche, del serbatoio ossigeno e deposito gas medicali, le Imprese Appaltatrici dovranno ottenere autorizzazione da parte dell'Azienda Ospedaliera, osservandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite*

È comunque fatto divieto di:

- *realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno della Struttura (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato)*

Ciascuna Impresa è responsabile del rispetto delle norme di sicurezza da parte del proprio personale, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi

7.4 Agenti chimici

Questa tipologia di rischio è connessa alla presenza di sostanze ed agenti chimici impiegati abitualmente dal personale dell'Azienda in relazione alle attività svolte all'interno della Struttura.

Poiché tali sostanze sono, di norma, depositate in appositi armadi, e utilizzate esclusivamente da personale sanitario o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto, tranne in caso di incidente.

Nell'ambito del Presidio Ospedaliero il rischio chimico è generalmente presente. Le zone che comportano un rischio maggiore a causa della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- Laboratorio Analisi chimico cliniche - RIA
- Blocco Operatorio
- Radiologia
- anatomia patologica
- oncologia
- Farmacia

L'utilizzo delle sostanze e dei prodotti chimici avviene prevalentemente all'interno di macchinari automatizzati, o sotto cappa in locali destinati allo scopo e non di libero accesso; i liquidi reflui sono convogliati, per caduta, all'interno di appositi contenitori - raccolti e maneggiati dal personale dell'Azienda - o (nel caso dei fluidi di sviluppo e fissaggio) all'interno di taniche a tal scopo predisposte, situate al piano terra e accessibili solo da parte di soggetti autorizzati.

Nella struttura ospedaliera vengono inoltre utilizzati gas medicali, distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O₂, N₂O); in alcuni reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O₂, N₂O, CO₂.

AVVERTENZE

- *I prodotti necessari all'eventuale espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata fornita la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto, questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda*
- *In caso di esposizione seguire le istruzioni contenute nella scheda di sicurezza del Prodotto*
- *È fatto divieto alle Imprese, che non siano provviste di specifica autorizzazione in tal senso, di manomettere, spostare o in ogni caso maneggiare i contenitori di fluidi reflui di laboratorio o clinici*

7.5 Microclima Termico / Aerazione

Questo rischio è legato alle variazioni termiche nell'ambiente di lavoro.

Tutti i locali della Struttura (con l'esclusione dei locali tecnici) dispongono di un sistema di riscaldamento centralizzato con le seguenti caratteristiche:

- centrale termica per il trattamento dell'aria per la produzione di aria calda e fredda
- canali di distribuzione aria nei reparti

- diffusori all'interno degli ambienti da trattare

L'aerazione degli ambienti di lavoro e dei reparti è garantita, ove presenti, dagli impianti di condizionamento. Negli altri casi, la circolazione dell'aria è realizzata mediante ventilatori/estrattori a parete o alle finestre.

Negli attraversamenti tra un comparto e il successivo sono presenti, all'interno dei condotti, serrande tagliafuoco.

AVVERTENZE

- *Eventuali interventi sui condotti di areazione che implicano l'interruzione, anche solo temporanea, dei flussi d'aria nei reparti a maggiore rischio elencati al precedente paragrafo, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico;*
- *In caso di necessità di rimozione delle serrande tagliafuoco è necessario avvisare, preventivamente, l'Ufficio Tecnico e il Centro per la Gestione Incendi*
- *E' vietato l'uso di fiamme libere*
- *E' necessario transennare l'area di intervento*

7.6 Illuminazione

L'illuminazione dei locali ed aree della Struttura è del tipo sia naturale (aperture aeroilluminanti) che artificiale (armature a soffitto).

L'illuminamento derivante da tali sistemi è adeguato allo svolgimento delle attività interne e, pertanto, a maggior ragione adatto allo svolgimento dei lavori appaltati.

Lo stato attuale è tale da far ritenere trascurabile il rischio dovuto a illuminamento insufficiente.

7.7 Radiazioni ionizzanti - non ionizzanti

Questo rischio è legato alla presenza, nei reparti di radiologia e TAC, e nelle sale operatorie di ortopedia, di apparecchiature diagnostiche di irradiazione a raggi X.

Le apparecchiature in questione dispongono delle necessarie schermature; i locali sono provvisti di pareti e serramenti schermati.

Tutte le camere di irradiazione dispongono di locali filtro per l'accesso.

Tutti gli accessi alle camere di irradiazione e locali in cui è prevista la presenza di radiazioni ionizzanti sono adeguatamente individuati tramite apposita segnaletica di sicurezza.

Gli accessi alle camere di irradiazione sono inoltre provvisti di pannelli luminosi di avvertimento che segnalano l'entrata in funzione delle apparecchiature di radioemissione presenti nei locali.

PUGLIESE

Piano 1 – comparto C.1.c – Reparto: Radiologia

Piano 3 - comparto C.3.e – Reparto: ortopedia

Piano 5 - comparto C.5.d – Reparto: Medicina nucleare, radioimmunologia

Locale stoccaggio reflui medicina nucleare ubicato nell'area antistante l'ingresso principale (dietro locale arrivo pasti) in apposito locale confinato

- ***È fatto divieto di accedere alle zone classificate a rischio, identificate da apposita***

cartellonistica di avvertimento, se non preventivamente autorizzati e comunque mai in condizioni di utilizzo

- *E' fatto divieto inoltre di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui serramenti o sulle pareti schermate delle camere di irradiazione*

8. PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- Predisporre idonei dispositivi anticaduta (imbragature, ponteggi, etc. per le attività svolte in altezza (es. impianti aerei)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali e collettivi forniti per lo svolgimento di operazioni che ne impongono l'impiego (es. calzature antiscivolo in ambienti che presentano pavimentazione umida o bagnata)
- Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
- Non indossare vestitari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari
- Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia, utilizzando ad esempio appositi apparecchi aspiratori
- Tenere conto di eventuali concomitanze di attività con personale aziendale o di altre imprese appaltatrici
- Prima dell'esecuzione dei lavori, informarsi sulla eventuale accessibilità dei luoghi da parte di persone estranee e comunque non autorizzate
- I lavoratori dipendenti delle Ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi che si rechino per la prima volta sul posto di lavoro in locali interni all'Azienda, devono richiedere la presenza di un dipendente dell'Azienda (ovviamente appartenente alla struttura complessa dalla quale è avvenuto l'affidamento del lavoro o servizio) che provvederà ad accompagnarli sul posto di lavoro fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie
- Durante gli spostamenti seguire i percorsi eventualmente predisposti all'uso, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature
- Non spostare, utilizzare o manipolare attrezzature o sostanze di cui non si conoscano le caratteristiche e, comunque, senza aver preventivamente chiesto l'autorizzazione al personale addetto
- Non rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine, ovvero compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non di specifica competenza, in grado pertanto di compromettere la propria sicurezza e quella delle altre persone
- Segnalare tempestivamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità

- Nel corso di eventuali lavori di posa di cavi, tubazioni e impianti vari, avvertire il referente dell'Azienda ogni qual volta si ponga la necessità di attraversare manufatti e/o strutture di compartimentazione antincendio
- Non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizioni di equilibrio instabile, ovvero segnalarne tempestivamente la presenza alla Stazione Appaltante per gli eventuali provvedimenti del caso
- Non usare attrezzature e/o materiali di proprietà dell'Azienda, senza preventiva autorizzazione e attenersi scrupolosamente, in ogni caso, alle istruzioni e norme d'uso relative
- Lasciare ogni giorno le zone di lavoro adeguatamente pulite e ordinate. Tutti i materiali di risulta devono essere riposti negli appositi luoghi di raccolta. I lavori in corso devono essere sempre chiaramente segnalati e protetti
- Non lasciare attrezzature e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro, ovvero frequentati da operatori dell'Azienda e/o utenti o pazienti
- Qualora nel corso dei lavori si presentassero situazioni particolari, rivolgersi esclusivamente a personale qualificato dell'Azienda

9. NORME ANTINFORTUNISTICHE

Tutti i lavori devono essere eseguiti nel totale rispetto delle normative antinfortunistiche, da personale adeguatamente informato e formato anche sul corretto uso dei D.P.I.

Le macchine e gli attrezzi devono essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggio, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE, etc.), e ciascun dispositivo di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa di rispondenza agli specifici rischi di esposizione.

E' fatto obbligo di attenersi scrupolosamente alle procedure di lavoro e alla segnaletica di sicurezza predisposta, anche per quanto concerne l'uso eventuale di specifici mezzi di protezione individuale.

In situazioni di emergenza (es. incendio) utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica di riferimento ed avvertire immediatamente il personale presente.

10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di Protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dalla segnaletica di riferimento e dalle misure di sicurezza aziendali
E DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE FORMATI ED INFORMATI

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi alle attività di specifica pertinenza della ditta appaltatrice o di altri collaboratori, rientrano nell'ambito delle responsabilità della ditta medesima, che peraltro deve provvedere alla informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

11. CIRCOLAZIONE INTERNA

Devono essere sempre rispettate le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione nelle zone ove è previsto il passaggio di carrelli, mezzi motorizzati e autoveicoli.

All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità, onde scongiurare incidenti.

La sosta di autoveicoli o mezzi appartenenti alle imprese appaltatrici al di fuori delle zone adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico dei materiali e delle attrezzature di lavoro.

La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori

12. GESTIONE DELL'EMERGENZA

La gestione dell'emergenza nell'Ospedale è regolata dal Piano di Emergenza, al cui rispetto sono tenute tutte le persone che a vario titolo accedono alla Struttura.

In caso di emergenza, è presente una struttura organizzativa (descritta al successivo paragrafo), che ha il compito di attuare tempestivamente le procedure di intervento e di assicurare la salvaguardia delle persone e delle proprietà presenti nell'Ospedale.

Il personale delle Imprese Appaltatrici o Subappaltatrici è tenuto ad applicare scrupolosamente:

- ***le prescrizioni contenute nel paragrafo "Norme di comportamento durante la normale attività lavorativa"***
- ***le prescrizioni contenute nel paragrafo "Norme di comportamento durante l'emergenza"***
- ***le disposizioni impartite dal personale dell'Azienda ospedaliera in caso di emergenza***

13. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di emergenza si compone di alcune figure, descritte nel seguito, aventi responsabilità, attribuzioni e compiti precisi e codificati per la gestione degli eventi anomali e delle eventuali situazioni di emergenza che derivano da tali eventi.

Tale struttura è deputata all'intervento per emergenza nel Presidio Ospedaliero, in coordinamento con i mezzi esterni di soccorso per le emergenze che ne impongano la mobilitazione.

I successivi punti riportano la descrizione della struttura organizzativa di emergenza, secondo il seguente ordine:

- **Comitato di crisi**
- **Centro di Coordinamento Gestione Sicurezza Antincendio**
- **Centro Operativo Emergenza**
- **Responsabile di Reparto / Unità Operativa**
- **Addetti all'emergenza - Squadra di primo intervento** (Personale incaricato di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio e lotta antincendio - rif. artt. 18 e 43 D.Lgs 81/2008)
- **Addetti alla manutenzione**

13.1 Comitato di crisi

Il Comitato di crisi è l'organismo che assume decisioni ed iniziative per le emergenze e costituisce il punto di riferimento continuo ed unico per tutti.

I componenti del Comitato di crisi sono:

Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera

Direttore Amministrativo dell'Azienda ospedaliera

Direttore Tecnico dell'azienda ospedaliera

Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Responsabile Tecnico Antincendio (R.T.A)

Gestore dell'Emergenza

I compiti del Comitato di crisi, in caso di emergenza, sono:

Figura incaricata	Compiti
Direttore Generale	Tenere i rapporti con l'esterno, le autorità ed eventualmente con la stampa
Direttore Amministrativo	Coadiuvare il Direttore Generale nelle incombenze di competenza
Direttore Tecnico	Tenere i rapporti con le ditte appaltatrici, subappaltatrici, lavoratori autonomi, gestori impianti
Direttore Sanitario di Presidio	Adottare decisioni in merito all'evacuazione totale, in coordinamento con il R.T.A. e RSPP Ordinare l'evacuazione generale Dichiarare la fine dell'emergenza Direttore Sanitario P.O. Tenere i contatti con il personale non coinvolto nell'emergenza
Responsabile S.P.P.	Mantenere i contatti di carattere tecnico - operativo con le autorità intervenute sul luogo dell'incidente
R.T.A.	Mantenere i contatti con le squadre d'emergenza e con il C.O.E. e i preposti incaricati dalle ditte appaltatrici
Gestore dell'emergenza	Vedi paragrafo successivo

Il Comitato di crisi è operativo quando sono presenti almeno tre dei suoi componenti.

13.2 Gestore dell'emergenza

Il Gestore dell'emergenza è il responsabile dell'emergenza dell'intera Struttura Ospedaliera.

Il Gestore dell'emergenza deve tenere informata la Direzione e il Comitato di crisi in ordine a tutte le anomalie verificatesi all'interno dell'Ospedale.

Dal Gestore dell'emergenza dipendono direttamente:

- La Squadra di primo intervento
- I Responsabili di Reparto
- Il servizio di manutenzione

In caso di allarme, sulla base delle notizie ricevute o richieste, il Gestore dell'emergenza ha i seguenti compiti:

- Si accerta della zona di provenienza del segnale di allarme e, assumendo la gestione di tutte le operazioni connesse alla tipologia di emergenza in atto, allerta il Responsabile del Reparto interessato e invia sul posto un addetto della squadra di primo intervento (accompagnato, se possibile, da un tecnico della manutenzione)
- Sulla scorta delle notizie comunicategli dall'addetto alla squadra di primo intervento dispone la messa fuori servizio, parziale o totale, degli impianti di condizionamento, degli ascensori e delle utenze elettriche
- In base all'entità dell'incidente invia sul posto l'intera Squadra di primo intervento
- Se necessario, dispone la chiamata dei VV.F. e di altri soccorsi esterni, quali i carabinieri, la polizia, i vigili urbani, l'azienda energetica municipale
- Si mette a disposizione dei VV.F. e/o degli Enti Esterni eventualmente intervenuti, per informarli sull'evento in corso nonché sulla disponibilità di mezzi (impianti di spegnimento, di comunicazione, vie e uscite di emergenza o alternative, etc.) atti a contrastare e superare l'emergenza. Fornisce inoltre la necessaria documentazione (piano di emergenza e planimetrie) per una rapida individuazione dei mezzi medesimi. In proposito saranno sempre disponibili, presso la portineria, sia i numeri telefonici relativi agli Enti Esterni da contattare, che la predetta documentazione
- Provvede alla corretta diffusione di tutte le informazioni relative all'emergenza in corso
- Durante le operazioni di emergenza si mantiene in stretto contatto con il Responsabile del Reparto di provenienza del segnale allarme e con le altre figure incaricate (Squadra di primo intervento)
- Valuta la necessità di inviare la comunicazione di preallarme ai Responsabili dei Reparti presenti sui piani dell'edificio che, a suo giudizio, potrebbero essere coinvolti dall'emergenza
- Dispone l'eventuale evacuazione parziale o totale delle persone, consultando preventivamente il Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero, in assenza del quale (o nell'impossibilità di contattarlo rapidamente) decide autonomamente in merito. Successivamente si accerta dell'avvenuta esecuzione della disposizione impartita; durante tali operazioni sarà coadiuvato dai Responsabili delle diverse Unità Operative
- Nell'ipotesi di cui al punto precedente (assenza del Direttore Sanitario di Presidio), dichiara la fine dell'emergenza

Il ruolo di Gestore dell'emergenza è ricoperto dalla Direzione medica di Presidio

13.3 Responsabile di Reparto / Unità Operativa

Partecipa alla gestione dell'emergenza, in particolare nelle fasi di segnalazione dell'emergenza e di organizzazione interna del reparto durante l'evacuazione delle persone e degli utenti.

I suoi compiti sono:

- Informare il Gestore dell'emergenza in ordine alle problematiche (inerenti la sicurezza) presenti nella zona di cui è Responsabile, con particolare riferimento ad eventuali anomalie visibili connesse ai sistemi di emergenza
- Assicurarsi che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano costantemente sgombre da eventuali ostacoli al deflusso
- Segnalare eventuali anomalie riscontrate nei reparti adiacenti al proprio e nei restanti reparti della struttura, restando allertato sull'evoluzione di tale situazione

In caso di emergenza, il Responsabile di Reparto/Unità operativa provvede a:

- Ricevere e dare l'allarme in caso si verifichi un'emergenza nella zona di competenza
- Allertare il Gestore dell'emergenza, informandolo su tipologia, luogo ed entità dell'incidente, nonché sul numero delle persone eventualmente coinvolte
- Restare a disposizione degli addetti alla Squadra di primo intervento nel caso siano necessarie informazioni relative al reparto e alle attività in corso nello stesso
- Cooperare con le Squadre di emergenza durante la fase di evacuazione, organizzando il corretto esodo degli utenti e del personale presenti nel proprio reparto
- Organizzare ed agevolare tutte le operazioni relative ad un'eventuale evacuazione nelle zone di sua competenza
- Organizzare ed assicurare la necessaria assistenza alle persone non autosufficienti
- Comunicare al Gestore dell'emergenza l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti

13.4 Addetti all'emergenza - Squadra di primo intervento

Sono lavoratori con l'incarico di attuare le misure di prevenzione e protezione incendi, l'evacuazione delle persone in caso di pericolo grave ed immediato, il salvataggio di persone che si trovino in condizioni di pericolo e le operazioni di primo soccorso.

I componenti di tale Squadra sono individuati tra il personale che esegue attività all'interno dei diversi Reparti/Unità Operative della Struttura Ospedaliera.

La Squadra di primo intervento dipende dal Gestore dell'emergenza e svolge le seguenti funzioni:

- Pone in atto le prime azioni necessarie in caso di emergenza

- Attua le eventuali procedure di evacuazione, in collaborazione con le squadre di soccorso e le Autorità intervenute dall'esterno
- Verifica mezzi e impianti di emergenza, provvedendo a segnalare eventuali anomalie agli addetti alla manutenzione

Durante le fasi dell'emergenza, i componenti la Squadra di primo intervento svolgono i seguenti compiti:

- Allorché vengono allertati, si attivano e si mettono a disposizione del Gestore dell'emergenza
- Eseguono il primo sopralluogo ed intervento sul luogo dell'emergenza, su indicazione del Gestore dell'emergenza ed in collaborazione con il Responsabile di Reparto
- Si adoperano nelle azioni di contrasto e nell'eventuale evacuazione della zona coinvolta
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso, fornendo loro, per quanto possibile, indicazioni precise su eventuali problematiche di sicurezza riscontrate nei luoghi ove si è verificato l'incidente
- Convogliano e, se necessario, trasportano tutte le persone presenti nella zona interessata dall'incidente verso il luogo di raduno, attenendosi alle procedure di evacuazione
- Si accertano che tutte le persone abbiano abbandonato i luoghi dell'incidente

13.5 Centro Operativo Emergenze

Il coordinatore del C.O.E.:

- Ricevuto il segnale di allarme (tramite persona o impianto di rilevazione) si attiene
- scrupolosamente alle procedure predisposte e depositate presso il Centro Gestione Emergenze
- Eseguisce tutte le operazioni di comunicazione e ricerca del personale
- Impedisce, durante l'emergenza, l'accesso a chiunque non sia incaricato a svolgere funzioni e compiti relativi all'emergenza
- Eseguisce l'apertura dei cancelli esterni, previa autorizzazione del Gestore dell'emergenza
- Si adopera affinché siano tenuti sgombri gli ingressi e le zone adiacenti, predisponendo all'uopo l'allontanamento delle auto in sosta, al fine di facilitare l'accesso dei mezzi appartenenti ai VV.F., alle forze dell'ordine e al personale di pronto soccorso eventualmente in arrivo

13.6 Addetti alla Manutenzione

Gli addetti alla manutenzione o e i gestori dei grandi impianti provvedono, anche su segnalazione degli addetti alla squadra di primo intervento:

- alla verifica e sistemazione delle anomalie riscontrate su dispositivi e impianti di sicurezza
- In caso di emergenza si mettono immediatamente a disposizione del Gestore dell'emergenza e del restante personale incaricato di attuare le misure di repressione e contenimento dell'emergenza medesima
- Forniscono tutte le indicazioni e le informazioni in loro possesso relative ad impianti e locali tecnici presenti presso la struttura

14. NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI APPALTATORI / SUBAPPALTATORI

Tutto il personale delle Imprese Appaltatrici/Subappaltatrici deve osservare scrupolosamente le norme di seguito indicate.

14.1 Norme di comportamento da osservare durante la normale attività lavorativa

- Attenersi alle norme di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività lavorativa alla quale sono preposti
- Non manomettere/disattivare le attrezzature di sicurezza previste sulle apparecchiature ed in caso di fuori servizio o mancanza delle stesse comunicarlo al proprio superiore
- Non spostare gli estintori e le attrezzature di sicurezza dalla posizione nella quale sono stati collocati
- Mantenere pulito e in ordine il proprio posto di lavoro
- Tenere lontano dalle spine di corrente elettrica collegate, e dai relativi apparecchi, qualsiasi materiale combustibile (carta, cartoni, abiti, tende, etc.) o infiammabile (prodotti infiammabili per pulizia, colle, inchiostri, etc.)
- Rispettare scrupolosamente il divieto di fumare, vigente in tutta la Struttura Ospedaliera
- Spegnerle le apparecchiature elettriche o elettroniche quando non sono usate, in particolare quando si abbandona il posto di lavoro per fine attività (se ciò è compatibile con l'attività svolta)
- Segnalare al proprio Responsabile tutte le situazioni anomale riscontrate, sia nel normale esercizio delle attività che in caso di emergenza
- Evitare ingombri, anche temporanei, nei corridoi e nel luogo di lavoro limitando il deposito al materiale strettamente necessario
- Lasciare sempre libere le vie di fuga
- Evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza

14.2 Norme di comportamento da osservare durante l'emergenza

Il personale delle imprese Appaltatrici / Subappaltatrici è tenuto a:

In caso di evento anomalo causato da proprio comportamento:

- adoperarsi per impedire che si trasformi in emergenza, dandone immediata
- comunicazione al Centro Gestione Emergenze TEL **0961.833315**

- attuare gli interventi previsti dalle proprie procedure di emergenza per il contenimento dell'evento anomalo
In caso di emergenza non dipendente da proprio comportamento
- applicare scrupolosamente le disposizioni impartite dal personale della Azienda per la gestione dell'emergenza
- non compiere tentativi di contenimento dell'emergenza, se non addestrato a farlo
- mettere in sicurezza le attrezzature utilizzate
- restare a disposizione, salvo in caso di pericolo grave e immediato, del proprio capo squadra per riceverne le disposizioni
- abbandonare gli Edifici, in caso di evacuazione, percorrendo la via di esodo più vicina e dirigendosi verso il punto di raccolta

15. Obblighi dei lavoratori delle Aziende Appaltatrici e dei Volontari in servizio presso l'azienda ospedaliera

Il personale delle ditte Appaltatrici e/o i volontari, per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'azienda ospedaliera:

- deve essere in numero minimo indispensabile;
- deve indossare gli indumenti di lavoro;
- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento secondo le modalità prescritte art. 18 lettera u) nonché dall'art. 6 comma 1 e 2 della Legge 3 agosto 2007 n. 123.

Prima dell'inizio dei lavori deve attuare tutte le misure di sicurezza previste dal presente documento nonché quelle relative alle attività specifiche adottate dalla ditta di appartenenza.

Per interventi su attrezzature e/o macchinari, autorizzati dal capitolato di appalto in relazione alle attività svolte, dovrà consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi che la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica propria e del personale dell'azienda Ospedaliera;

Inoltre:

- Deve attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica di rischio e/o di pericolo;
- Deve indossare idonei D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale –
- Non deve ingombrare con mezzi materiali e/o attrezzature luoghi che possono ostruire i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- Non deve abbandonare mezzi, materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- Deve effettuare la movimentazione del materiale in condizioni di sicurezza e con l'ausilio di apposita attrezzatura omologata;

- In presenza di attività in corso da parte di operatori dell'Azienda Ospedaliera, non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o , qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
- non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Ospedaliera;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, esplosione, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, deve attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza;
- deve contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con le attività della sede; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose attualmente in vigore;
- Deve rispettare tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo;

In caso di presenza e/o accidentale dispersione di sostanze pericolose:

- Deve leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede.
- Deve avvisare immediatamente il personale dell'Azienda ospedaliera (C.O.E.) in caso di dispersione accidentale.
- non deve utilizzare contenitori non etichettati e, nel caso si dovesse riscontrarne la presenza, non deve aprirli e/o maneggiarli senza l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- non deve mescolare sostanze tra loro incompatibili

16. COORDINAMENTO DELLE FASI DI LAVORO

Non potrà essere iniziata alcuna attività da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma e compilazione del presente documento da parte del rappresentante legale o del responsabile di sede incaricato per il coordinamento del servizio affidato in appalto.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti (committente ed appaltatore), di interrompere immediatamente il servizio.

Il servizio potrà avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del committente.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Pertanto la ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DUVRI.

Sospensione del servizio In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dell'impresa o il suo rappresentante in loco ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione del servizio, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

17. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

Cod. Rischio	Tipologia Rischio da interferenze	Aree interessate	Misure di prevenzione e protezione	Provvedimento
01	Interferenza con i mezzi di trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali in fase di trasporto del materiale o delle attrezzature	Tutte le aree di carico e scarico	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none">- I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle aree destinate a tali operazioni procedendo sempre a "passo d'uomo"- Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno secondo l'ordine di arrivo evitando di interferire con le fasi di carico/scarico
02	Emissione gas di scarico	Tutte le aree di carico e scarico	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none">- Spegnerne il motore durante le operazioni di carico/scarico. Qualora fosse necessario mantenere il motore acceso le operazioni dovranno svolgersi in locali dove viene assicurato il ricambio dell'aria o all'aperto.

03	Interferenza con visitatori, pazienti, altri lavoratori per l'esecuzione di movimentazione di carichi	Corridoi e vie di transito	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Non ingombrare le aree destinate alla movimentazione dei carichi - Prestare particolare attenzione ai luoghi con spazi ridotti - Evitare di passare in prossimità o sotto carichi sospesi
04	Interferenza con visitatori, pazienti, altri lavoratori per l'esecuzione di movimentazione di carichi	Vie di transito, ascensori	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione alle barelle o alle carrozzine in movimento - Prestare particolare attenzione alla movimentazione di carrozzine o barelle in prossimità degli ascensori e montalettighe nonché in corrispondenza di svolta nei corridoi
05	Scivolamento ed inciampo connessi alla presenza di cavi elettrici, materiali lasciati incustoditi lungo le vie di transito	Tutti i locali	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio quali: servizi igienici, cortili, terrazze. - Prestare particolare attenzione alla segnaletica di pavimento bagnato
06	Elettrocuzione causato da corto circuito o contatto diretto o indiretto di parti in tensione	Tutti i locali	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione nelle attività in cui è previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o liquidi in genere che possono interagire con le parti sotto tensione. - Non utilizzare cavi giuntati - In caso di cavi sul pavimento utilizzare passerelle copricavo con angoli smussati
07	Interferenza connessa all'interruzione temporanea di energia elettrica	Tutti i locali	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali interruzioni di energia elettrica dovranno necessariamente concordarsi con l'Azienda appaltante
08	Radiazioni ionizzanti	Locali destinati all'uso di apparecchiature e sostanze emittenti radiazioni ionizzanti (diagnostica radiologica, TAC, Sale operatorie, medicina nucleare)	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso a dette aree è possibile previa autorizzazione da parte del responsabile di reparto; - E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica - Rispettare il divieto di accesso - Non svolgere attività diverse durante gli esami diagnostici o terapeutici
09	Radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici connessi all'esecuzione di interventi relativi	Locali destinati all'uso di apparecchiature emittenti radiazioni non ionizzanti e campi	Procedure Norme comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso a dette aree è possibile previa autorizzazione da parte del responsabile di reparto; - E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica

	allo svolgimento dell'attività appaltata	elettromagnetici (diagnostica con risonanza magnetica, Oculistica, Riabilitazione)	i	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare il divieto di accesso - Non svolgere attività diverse durante gli esami diagnostici o terapeutici
10	Rischio biologico derivante da contatto con materiale o attrezzature contaminate, rischio infezioni da pazienti immunodepressi; rischio infezioni da pazienti o ambienti contaminati	Sale operatorie, terapie intensive, Pneumologia, Malattie Infettive, Laboratorio Analisi, Microbiologia	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure - Norme comportamentali - DPI 	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso a dette aree è possibile previa autorizzazione da parte del responsabile di reparto; - E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica - Rispettare il divieto di accesso - Non svolgere attività diverse durante gli esami diagnostici o terapeutici - Utilizzare idonei DPI (sopracalzature, cuffia facciale FFP2) camice, guanti monouso) - Rispettare le procedure Aziendali
11	Ustioni causate da apparecchiature o elementi caldi	Tutti i locali	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure - Norme comportamentali - i 	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare la massima attenzione in prossimità di apparecchiature sotto tensione, ventole, e macchinari in genere

18. CALCOLO DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Ai fini della determinazione dell'incidenza degli oneri di sicurezza, tenuto conto che l'attività oggetto dell'appalto non richiede l'apprestamento di particolari misure o l'acquisto di specifici d.p.i., si ritiene che il costo sia da ascrivere alla sola attività di informazione quantificabile in € 1.400,00 (millequattrocento) così determinati:

- attività di informazione in aula: ore 4*€ 150,00 = € 600,00
 Redazione e stampa materiale didattico e manuali € 800,00

Totale € 1.400,00

Catanzaro, 02/08/2017

Il Committente	IL R.S.P.P.
<i>Dott. Giuseppe Panella</i>	<i>Dott. Luigi Rotundo</i>